

## Rassegna Libri

Desmond O'Connor (a cura di)

*Memories and Identities. Proceedings of the Second Conference on the Impact of Italians in South Australia*

Adelaide (South Australia), Australian Humanities Press, 2004, pp. 277, Cd di Vincenzo Andreatchio allegato.

Dieci anni dopo la prima Conferenza sull'impatto della presenza italiana nell'Australia meridionale, questa seconda, gli atti della quale compaiono raccolti in questo volume, mostra quanto si sia nel frattempo modificato il profilo della comunità dei nostri connazionali. I primo luogo è risultata assai più rilevante che nel passato la presenza delle seconde e terze generazioni, che, più interessate a riscoprire e preservare la propria identità e il proprio patrimonio culturale, hanno promosso associazioni e istituzioni per garantirne la sopravvivenza e la trasmissione. Inoltre la ricerca sugli italiani si è in questo decennio arricchita rispetto alle aree geografiche, ai temi affrontati, agli approcci disciplinari adottati, anche grazie al numero crescente di tesi laurea e di dottorato svolte sulla componente italiana in questa parte dell'Australia. Il libro rende quindi bene ragione della mole di ricerca accumulata nell'intervallo e della vitalità che caratterizza la ricerca sugli italiani d'Australia.

I quindici saggi della raccolta rivolgono prevalentemente la loro attenzione a specifici gruppi originari di alcune comunità italiane, dall'Istria alla Calabria, alle forme economiche per le quali esse si contraddistinguono, ma anche alle varie istituzioni cresciute con il progredire della presenza italiana, dalla scuola e quelle ecclesiastiche, e agli aspetti culturali, come il cibo, la lingua, la memoria. Due saggi iniziali, di Gianfranco Cresciani e di Alessandro Gardini, affrontano i due aspetti più drammatici collegati all'arrivo e alla presenza italiana in Australia: quello dell'occhiuto controllo esercitato dall'Ovra sugli emigrati antifascisti, che proprio scegliendo una meta tanto lontana speravano di sottrarsi allo sguardo inquisitorio del regime, e quello dell'esodo dall'Istria. Rispetto ai 233 italiani in Australia, che, sul totale degli oltre 20.000 nostri connazionali censiti al 1933, furono oggetto di schedatura da parte del Casellario Politico Centrale, Cresciani riporta alla luce storie esemplari di persecuzioni. Rievocando l'armamentario di pressioni e minacce alle famiglie rimaste in Italia e anche ai datori di lavoro australiani messo in atto con la volonterosa collaborazione delle autorità diplomatiche italiane, ma anche di quelle australiane, per ridurre al silenzio i dissidenti, viene ricostruito con solidarietà il dramma di questi ultimi, talvolta coronato dalla beffa di trovarsi, dopo il 1940, internati come nemici accanto ai loro vecchi persecutori. Altrettanto dolorosa risulta la vicenda dei circa 6.000 profughi istriani giunti in Australia fra il 1949 e il 1952

con l'aiuto dell'International Refugee Organisation. Circa un migliaio di profughi, provenienti dalle tre città di Fiume, Pola e Zara, approdò in Australia del Sud, connotando in modo vistoso una comunità che prima del loro arrivo non arrivava a 2.500 membri. Il loro contributo attivo alla costruzione di una serie di istituzioni sociali non ha tuttavia rimosso il dolore di un distacco reso ancora più traumatico dall'impossibilità del ritorno e dalla cancellazione di ogni ricordo della presenza italiana nei loro luoghi di provenienza.

Riguardo alle specifiche caratteristiche degli italiani in questa parte del continente nuovissimo, Desmond O'Connor illustra la ricerca da lui condotta sui 36.000 nominativi di italiani registrati all'arrivo fra il 1948 e il 1971, identificandone l'origine regionale e i comuni di provenienza. A quest'ultima data gli oltre 32.400 residenti erano pari all'11% dell'intera popolazione italiana in Australia; ma la moltiplicazione delle presenze ha confermato l'efficienza delle catene migratorie regionali dato che, mentre quasi il 30% degli arrivi precedenti al 1933 era partito dal Veneto, il 20% dalla Calabria e l'11% dalla Puglia, anche i nuovi arrivi sono giunti dalla Calabria per il 23% e dal Veneto per il 10%, cui si sono aggiunte percentuali pari rispettivamente al 27% e al 8,6% dalla Campania e dall'Abruzzo. O'Connor ripercorre anche l'atteggiamento con cui le autorità australiane fronteggiarono la preponderante presenza meridionale nei nuovi arrivi dall'Italia, rievocandone le tentazioni ricorrenti di classificare gli italiani meridionali come non bianchi e di impedire su questa base ulteriori arrivi. Infine, illustrando i campi sui quali la presenza italiana ha irreversibilmente modificato la società australiana, egli menziona, accanto ai ben noti aspetti della cucina, della chiesa e della famiglia, l'introduzione di un grado maggiore di tolleranza, di un nuovo uso dello spazio cittadino e di nuove forme architettoniche nelle costruzioni private. Si tratta di gran parte degli aspetti su cui si concentrano gli altri saggi del libro, che spaziano dalla ricostruzione di singole catene migratorie da paesi come Caulonia in Calabria (Daniela Cosmini-Rose) o San Giorgio la Molara (Antonio Mercurio e Angelo Scarino), alle molte attività religiose e sociali oggi in funzione per riaffermare e tramandare lingua e cultura ancestrali e per costruire quella che Cosmini-Rose ha definito come una doppia identità. Questa è nutrita anche di scambi di visite con la parentela rimasta al paese d'origine, la cui importanza, nella costruzione e nella ricostruzione di una dimensione transnazionale, è stata di recente ben messa in luce da Loretta Baldassar. Significativa è anche la constatazione, condotta da Giancarlo Chiro, di come tali ricerche, condotte sulla base della specifica esperienza degli immigrati, mostrino come vada oggi rivisto il mito dell'ascesa sociale degli italiani in Australia, la cui posizione è invece stata caratterizzata, per quanto riguarda la prima generazione, dal lavoro operaio, con un conseguen-

## Altreitalie *gennaio-giugno 2006*

te modesto reddito anche dopo il pensionamento, e da difficoltà di integrazione aggravate dalla barriera linguistica. Alle scadenti competenze linguistiche nell'inglese confessate da una parte consistente della prima generazione, fa tuttavia riscontro l'anelito espresso da quelle successive di riappropriarsi di dialetti e lingua originari, ascoltando ricordi, leggende e canzoni dei loro vecchi e delle loro nonne.

*Patrizia Audenino*

*Direttore responsabile:* Marco Demarie  
*Direzione editoriale:* Maddalena Tirabassi

*Comitato scientifico:*

Sezione italiana

Raffaele Cocchi<sup>†</sup>, Università di Bologna; Paola Corti, Università di Torino; Luigi De Rosa<sup>†</sup>, Istituto Universitario Navale di Napoli; Emilio Franzina, Università di Verona; Claudio Gorlier, Università di Torino; Anna Maria Martellone, Università di Firenze; Gianfausto Rosoli<sup>†</sup>, Centro Studi Emigrazione Roma; Maddalena Tirabassi; Chiara Vangelista, Università di Genova.

Sezione internazionale

Rovilio Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Gianfranco Cresciani, Ministry for the Arts, New South Wales Government; Luis de Boni, Universidade Federal do Rio Grande do Sul; Luigi Favero<sup>†</sup>, Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos, Buenos Aires; Ira Glazier, Balch Institute, Temple University, Philadelphia; Pasquale Petrone, Universidade de São Paulo; George Pozzetta<sup>†</sup>, University of Florida; Bruno Ramirez, Université de Montréal; Lydio e Silvano Tomasi, Center for Migration Studies, New York; Rudolph J. Vecoli, University of Minnesota.

*Redazione e segreteria:*

Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, 10125 Torino, Italia  
Tel. 011 6500563 – Telefax 011 6500543

*Altreitalie* è prelevabile integralmente all'indirizzo

<http://www.altreitalie.it>  
e-mail: [redazione@altreitalie.it](mailto:redazione@altreitalie.it)

*Altreitalie* intende favorire il confronto sui temi delle migrazioni italiane e delle comunità italiane all'estero. A tale scopo la redazione accoglie contributi che fornicano elementi al dibattito, così come repliche e interventi critici sui testi pubblicati. I saggi, gli articoli e le recensioni firmati esprimono esclusivamente l'opinione degli autori.

Il prezzo di ogni volume dell'edizione cartacea, ordinabile direttamente all'indirizzo della redazione, è di € 16,00.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4037/89 del 16 marzo 1989

© Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

La riproduzione del contenuto della rivista è consentita previa autorizzazione scritta della Fondazione Giovanni Agnelli.